

MENTRE IN CINQUE MESI SI SONO AVUTI 276 CASI DEI QUALI 13 MORTALI

Nessuno dei trentamila bambini di Cagliari ha avuto la terza antipolio dagli ambulatori

Come è stata limitata la vaccinazione - Solo 2500 hanno avuto due iniezioni - Pesanti responsabilità politiche

(Dal nostro inviato speciale)

CAGLIARI, 31. — Giunti a Cagliari per compiere una inchiesta sull'epidemia di poliomielite in corso (276 ricoverati in ospedale dal 1. gennaio scorso, tredici casi mortali), abbiamo fatto — nel giro di poche ore — una scoperta che mette adosso i brividi: su circa 30 mila bambini dai tre mesi ai sei anni di Cagliari, nessuno, diciamo nessuno, è stato ancora completamente vaccinato a cura delle autorità comunali e solo 2.500 hanno già ricevuto le prime due iniezioni.

La vaccinazione col metodo Salk si compone, come è noto, di tre iniezioni. Le prime due danno l'immunità completa e parziale, stragrande maggioranza dei bambini di Cagliari e dei comuni della provincia (dove l'epidemia si va diffondendo con crescente ampiezza) si trova dunque disarmata, indifesa di fronte all'assalto del morbo.

Poche decine o poche centinaia soltanto — e ha detto uno dei medici dell'Ufficio d'Igiene — hanno probabilmente fatto anche la terza iniezione. Si sa infatti che un certo numero di famiglie — le più agiate, come è ovvio — cominceranno le vaccinazioni fin dal settembre scorso. Quanto? Impossibile a saperlo. All'Ufficio d'Igiene non è pervenuta alcuna nessuna segnalazione in merito dei medici privati. Secondo le voci correnti, sono 28, secondo le autorità sanitarie di Roma, una novantina. Si tratta, comunque, di un piccolo numero di privilegiati. La grande maggioranza della popolazione infantile — soprattutto quella più povera — è stata lasciata in balia del virus.

Perché? Per colpa di chi? Sono le domande che nascono dalla costatazione che non

ci troviamo di fronte ad una catastrofe fatale, inevitabile come un terremoto o una eruzione vulcanica, ma al risultato — in primo luogo — di una politica di cui si possono individuare i responsabili.

Cominciamo con un documento che potrebbe trovar posto in un ipotetico processo che naturalmente non sarà mai. Nell'ambulatorio della frazione di Piri — una delle più colpite dalla poliomielite — abbiamo visto il manifesto con cui il 10 novembre scorso il sindaco invitava la popolazione a farsi vaccinare gratis, i bambini nati dal 1. novembre 1955 al 31 luglio 1958. È un manifesto freddo, burocratico, che si legge perfino con fatica.

« Invita », ma poi subito scoppia, opponendo ostacoli della cui importanza può giudicare ogni italiano che abbia avuto a che fare con la nostra macchina amministrativa. Il manifesto fa obbligo infatti ai genitori di esibire un certificato di nascita oppure uno stato di famiglia per dimostrare che il bambino è effettivamente da tre mesi a tre anni; ecco la prima complicazione che avrà avuto la sua parte nel frenare l'afflusso del pubblico agli ambulatori. Questi — si legge nel manifesto — sono dieci, di cui però solo due aperti tutti i giorni, rispettivamente per cinque e due ore; se solo in due giorni della settimana; gli altri nei giorni pari o in quelli dispari per 3 ore, 2 ore e perfino un'ora sola! La domenica, naturalmente, gli ambulatori restano chiusi.

Anche il calendario delle iniezioni è stato fissato con un criterio obiettivamente scoraggiante: dall'11 novembre al 10 dicembre la prima; dal 11 dicembre al 10 gennaio la seconda; dall'11 gennaio al 30 luglio la terza. Sicché quei bambini che compiranno i 3 mesi dopo il 10 dicembre non avevano — secondo il manifesto — il diritto di essere vaccinati gratis!

A questa assurdità — la cui conseguenza sono facilmente immaginabili — si è trovata una sua scusa: si è trattato, si dice ora, di un errore materiale, di un equi-

voco; il calendario aveva un valore puramente indicativo per coloro che iniziavano la vaccinazione all'atto della uscita del manifesto; la vaccinazione, comunque, non è stata rifiutata a nessuno. Pardon! Le cifre però parlano chiaro: di risultano, sempre quello che abbiamo detto: nessun bambino vaccinato; solo 2.500 parzialmente immunizzati con due iniezioni.

Il manifesto è firmato dal sindaco di Mario Palombina sarebbe ingeneroso scaricare la responsabilità della mancata vaccinazione sui bambini di Cagliari su di lui! Il sindaco, applicava — supinamente, se si vuole — gli ordini del governo. E le dosi di vaccino erano tante e non più. Certo, il sindaco avrebbe potuto muoversi, strepitare, protestare, correre. Altri sindaci, magari comunisti, magari dell'Entità rossa, lo hanno fatto, con risultati soddisfacenti. Ma non a tutti si può chiedere di aver spirito di iniziativa e coraggio. In questo caso, anche questo scandalo, gravissimo che oggi denunziamo (poiché nessuno vorrà negare che si tratta di un autentico scandalo), rientra nel quadro più vasto di una politica.

Abbiamo parlato con molti medici, tra cui il prof. Giuseppe Maccoia, che dirige la clinica pediatrica ed il Centro antipoliomielitico, entrato in funzione proprio in questi giorni. È opinione comune che almeno in Cagliari città l'epidemia trovò ambiente non condizionato, le forze scarse nel popolo, proprio di fronte alla stanza in cui serbavano, in una zona dove ci sono società mistiche e dove la gente va a fare il bagno ed a nuotare. Ma qui almeno ci sono le forze, che mancano addirittura nelle frazioni dove, come se non bastasse, si accumulano le immondizie che la nettezza urbana non provvede da sempre a ritirare. Solo nei prossimi giorni, sotto la pressione dei consiglieri comunali, si deciderà a rimovere questi autentici cori di infezione e ad iniziare sul-

serio la lotta contro le mosche che — numerosissime a Cagliari — sono uno dei veicoli della diffusione della poliomielite.

Anche queste cose potrebbero trovar posto in un ipotetico processo alla politica sanitaria italiana. Ma poi si scoprirebbe che esse riguardano piuttosto la questione meridionale di cui sono un aspetto non trascurabile; e la requisitoria e i capi di accusa si allargherebbero fino ad investire le strutture stesse della società italiana, ed a travolgere sotto una ondata di indignazione popolare la classe ed il partito che da dodici anni dirigono lo Stato Italiano.

ARMISTO SAVIOLI



LIMA (Perù) — Gravi scontri tra polizia e membri del partito di opposizione hanno avuto luogo nella capitale peruviana in seguito alla decisione del governo di sospendere il diritto di tenere comizi e dimostrare altrimenti le proprie opinioni. La telefoto mostra alcuni poliziotti lanciati sui cittadini che dimostrano contro la decisione governativa.

TRAGEDIA IN UNA STRADA DI NAPOLI

Ferisce l'ex amante e l'amico di lei e si uccide con un colpo di pistola

Il drammatico racconto della donna — In due lettere indirizzate ai genitori e alla polizia l'autore della strage espone i motivi che gli hanno armato la mano

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 31. — Un feroce dramma passionale, al centro del quale stanno una mondana e due uomini, è sotto questa notte nel popolare via Vecchia Vecchia, esattamente in via Vecchia Vecchia. È una triste vicenda maturata nel sordido ambiente del vizio e della corruzione, e che si è conclusa con la morte di uno dei protagonisti e col ferimento degli altri due.

Verso le 3 di questa notte, il cinquenne Giuseppe Buonadonna nativo di Tunisi ed abitante al vic. Zennaro, 40, e comparso in via Vecchia Vecchia, dove si trovava la sua ex amante, Anna Di Biase, di 32 anni, abitante in via S. Biagio dei Labri, 78 e l'attuale amante

di questa Otello Perina, nato 25 anni fa a Frusinate, con domicilio nella nostra città in via Abate Menezzini, 50.

Il Buonadonna si è avvicinato alla sua ex amante e le ha chiesto del denaro. E' intervenuto il Perina in difesa della sua donna. Ma i due personaggi non hanno avuto nemmeno il tempo di guardarsi in faccia: il primo ha estratto di tasca furtivamente una pistola ed ha fatto fuoco ripetutamente contro il Perina. La prima ad essere colpita è stata la Di Biase, poi è stata la volta del Perina che è stato raggiunto al quarto spazio interstoriale. Tuttavia il giovane, benché gravemente ferito, ha avuto la forza di dirigersi verso la sua auto, che aveva lasciato in sosta a pochi passi; appena raggiunta ha afferrato un grosso gruvante e lo ha lanciato contro il Buonadonna, riuscendo a colpirlo alla testa. Il Buonadonna ha premuto ancora una volta il grilletto ferendo di nuovo il Perina.

Lo sparatore, ormai sicuro di aver compiuto fino in fondo la « sua » vendetta, ha rivolto l'arma contro se stesso sparandosi all'altezza dell'addome. Pochi minuti dopo è giunta sul posto una pattuglia di agenti che ha provveduto a trasportare i tre feriti in ospedale. Il Buonadonna si è giunto cadaveri il Perina e la Di Biase sono stati ricoverati in condizioni preoccupanti. Il primo presenta una ferita da arma da fuoco alla gamba destra ed un'altra al braccio dello stesso lato.

Nelle tasche del suicida sono state trovate due lettere: una diretta ai genitori ed un'altra diretta alla questura. Nella prima egli ammoniva di aver deciso di sopprimere non prima però di aver ucciso l'ex amante ed il Perina. « Ci vorremo in cielo — dice la lettera — e con me saranno Otello ed Anna ».

Nella seconda lettera, que-

l'è indirizzata alla questura, il suicida fa la storia della sua relazione con la Di Biase e spiega i motivi che hanno generato il dramma.

Il Buonadonna si stabilì a Napoli nel 1946, dopo aver trascorso alcuni anni in un campo di prigionia. Conobbe la Di Biase e allacciò con lei una relazione che durò diverso tempo. Poi i due litigarono e il Buonadonna decise di tornare dai genitori, a Tunisi, dove abitano tuttora in rue Malamein, 6. Dopo circa un anno la donna si recò alla ricerca dell'amante e la trovò stanota al vic. Fianche alla Lugerìa. Le ha chiesto del denaro — così sostengono alcuni abitanti del luogo che hanno seguito lo scontro — sinché il Perina è intervenuto, poi il Buonadonna ha sparato.

Adesso la polizia sta svolgendo indagini per accertare la parte che ha avuto Carlo Sesto in questa triste squallida storia.

GIULIO FORMATO

« donna a tornare a vivere con lui. Pare da quanto risulta da una delle lettere lasciate dal suicida — che la Di Biase non avesse completamente troncato i rapporti con lui e che si sarebbe servita di lui per farsi curare (la Di Biase sembra che fosse ammalata) ».

Poi, fulmineamente, questa notte è scoppiata la tragedia.

Il Buonadonna in compagnia di un giovane, tale Carlo Sesto, ieri sera si è messo alla ricerca dell'amante e la trovò stanota al vic. Fianche alla Lugerìa. Le ha chiesto del denaro — così sostengono alcuni abitanti del luogo che hanno seguito lo scontro — sinché il Perina è intervenuto, poi il Buonadonna ha sparato.

Adesso la polizia sta svolgendo indagini per accertare la parte che ha avuto Carlo Sesto in questa triste squallida storia.

GIULIO FORMATO

Ai proff. Montalenti e Spirito i massimi premi dei Lincei

La cerimonia mercoledì alla presenza di Gronchi - Premi « Feltrinelli » all'Unione lotta contro l'analfabetismo, al prof. Ramon e ai critici Argan e Brandi

Mercoledì 3 giugno, alle ore 18, avrà luogo, nella sede dell'Accademia nazionale dei Lincei, a Palazzo Corsini, la adunanza solenne di chiusura dell'anno accademico 1958-59, che sarà onorata dalla presenza del presidente della Repubblica.

Il Capo dello Stato conferirà personalmente i due premi nazionali di un milione di lire ciascuno, al professor Giuseppe Montalenti, ordinario di genetica nella università di Napoli, e al professor Ugo Spirito, ordinario di filosofia teoretica nella università di Roma, per le

scienze filosofiche.

Nella stessa adunanza saranno proclamati i nomi dei vincitori dei premi della fondazione « Antonio Feltrinelli » per il 1959. Essi sono: per una impresa eccezionale di alto valore morale ed umanitario (20 milioni) all'Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo; internazionale per la medicina (20 milioni) al prof. Gaston Ramon, dell'Accademia delle scienze di Parigi; nazionale per la medicina (5 milioni ciascuno) ai professori Angelo Bairati dell'Università di Milano, Giovanni Di Guglielmo dell'Università di Roma, Alessandro Rossi-Fanelli dell'Università di Roma; per la critica dell'arte (5 milioni) diviso tra i professori Giulio Carlo Argan, ordinario di storia dell'arte medioevale e moderna nella università di Palermo e Cesare Brandi, direttore dello Istituti centrali del restauro di Roma; al ministro della P. I. (250 mila lire ciascuno) sono stati attribuiti al professor Pietro Rossi, per le scienze filosofiche; al professor Paolo Lamina, per le scienze storiche ed ausiliarie della storia; al prof. Antonio Quaglia, per le scienze filologiche, critica letteraria ed artistica.

Saranno infine conferiti il premio « Carlo Erba » di lire un milione, al dott. Giuseppe Pontieri; il premio « Battista Grassi » per la zoologia, parasitologia e talassografia biologica (300.000) al dottor Renzo Stefani; il premio « Luigi d'Amato » per la medicina interna (150.000) al dott. Felice D'Onofrio e due borse di studio « Carlo A. Miranda » per l'ingegneria e per la chimica (1.000.000 ciascuna) all'ing. Piero Giorgio Innocenti ed al dott. Ernesto Cipollini.

Sei edifici sgomberati a Napoli per una bomba

NAPOLI, 31. — Per consentire l'inzio delle operazioni di dissesto della bomba d'aereo e venuta durante i lavori di scavo in via Sebastiano Venier a Capuozzetta, si è reso necessario lo sgombero momentaneo di tutte le famiglie nei sei edifici della zona.

Terminata l'operazione, le fani che sono state fatte trascinare nelle loro abitazioni. Viene però mantenuto il divieto per il traffico del veicolo nella strada. La bomba, senza rimossa fra qualche giorno

4 nuovi iscritti al P.C.I. fra i minatori di Abbadia

Altre manifestazioni di solidarietà coi minatori

(Dal nostro inviato speciale)

ABBADIA S. SALVATORE, 31. — Tra i minatori che da 18 giorni vivono in fondo alle gallerie della miniera di mercurio per difendere il loro lavoro ed il loro salario, altri quattro si hanno presentati la domanda di iscrizione al P.C.I.

Sale così a 5 il numero dei

reclutati al nostro partito nel corso della battaglia che vedeva impegnato contro l'I.R.I. e quindi contro il governo, insieme ai minatori, tutto il popolo di Abbadia.

Nessun fatto nuovo apre l'immediata prospettiva di soluzione dei problemi per i quali la miniera di mercurio della Società « Monte Amiata » è stata occupata il 15 maggio u. s. dalle maestranze. Il comunicato emanato tre giorni fa dal c. d. n. Viariano e dalla sezione democristiana di Abbadia, secondo il quale il ministro per gli Affari Agrari sarebbe stato propenso a sostituire il provvedimento dei licenziamenti con l'apertura di dimissioni volontarie e a iniziative trattative per le altre rivendicazioni dei minatori, si è dimostrato per ora privo di sostanza.

Tra i minatori e la popolazione di Abbadia si rafforzano sempre più la decisione e la fermezza nella lotta. Continuano a giungere numerose le delegazioni da ogni parte d'Italia. Una particolare accoglienza è stata fatta sui piazzali della miniera dalle donne e dai minatori alla delegazione dell'I.P.I. Nazionale.

Dall'interno delle gallerie, ove i minatori si trovano ormai da 18 giorni, giungono all'esterno inviti a mantenere la fermezza, che ha sempre caratterizzato i lavoratori in questa lotta.

Nelle prime ore di oggi, altri due lavoratori sono stati portati in superficie e, successivamente, trasportati all'ospedale per essere curati. Febbre, coliche, disturbi alle vie respiratorie sono la conseguenza della permanenza nelle gallerie. Ma è sempre fermissima la decisione di resistere.

IGNAZIO SALEMI

Celebrata a Palestro la battaglia del maggio 1859

VERCELLI, 31. — Il sottosegretario alla difesa, onorevole Edoardo Martini, ha assistito, all'ossario di Palestro, con una commemorativa, nel Giorno d'Italia, 20.56. Eucalia, che fa premessa alla battaglia, nella quale combatt-

Giornata politica

TEMPO LIBERO

A BUON MERCATO

Il ministro dell'Industria pubblica, sen. Medici, ha concluso ieri a Roma il convegno accademico sul « tempo libero » e lo spirito di iniziativa dei lavoratori. L'unico suggerimento che è stato in grado di dare è stato il risparmio. Lo straordinario aumento delle tariffe di elettricità, i trasporti, i consumi, le distinzioni, i traballanti e causa di tedio, mentre potrebbe essere ridotto. E ciò perché andiamo perdendo la facoltà più alta dello spirito: la contemplazione. L'unica che la noi non è in grado di noi. Ottimo suggerimento, tanto più che gran parte delle popolazioni meridionali può stare in permanente contemplazione del cielo, priva però di un tetto decente, sotto cui ripararsi.

VECCHIETTI E LIZZARDI RICEVUTI DA SUSLOV

I compagni Vecchietti e Lizzardi, attualmente a Mosca, sono stati ricevuti dal ministro degli Affari Esteri, sen. Ciampi. I due ministri hanno parlato di un'operazione di « URSS-Italia », sono stati ricevuti da Stalin e Gherasimov, con i quali hanno avuto una serie di colloqui. Pur tenendo conto di tutte le altre questioni interessanti i partiti della classe operaia.

LA DC DI MORO NON È UN PARTITO MA TUTTA L'ITALIA

Parlando ieri a Messina, l'on. Moro ha affermato categoricamente: « Qualcuno ha detto che noi non siamo un partito, ma siamo l'Italia intera. Pur tenendo conto di tutto il resto, questa affermazione è esagerata, non possiamo sottrarci al dovere di curare le istituzioni. Che i Missiroli disse una cosa del genere ».

Priorità del PNF

Il ministro del Lavoro, sen. Moro, ha parlato in un congresso di « Bologna » non ha misconosciuto, in sede storica, la fondatezza dell'affermazione secondo la quale la priorità nella cura dei contratti collettivi di lavoro spetta al fascismo ».

LE CAMERE

Una parte dei deputati e del Senato apriranno mercoledì a Montecitorio si discuterà il bilancio del ministero della Giustizia a Palazzo Madama quello dell'Industria.

Sospesi a Sulmona i licenziamenti al mobilificio

SULMONA, 31. — I licenziamenti di 50 operai al Mobilificio Scipioni di Sulmona, preannunciati per il 1° giugno, sono stati sospesi. La consegna di protesta degli operai, guidata dalla Camera del Lavoro, e il generale malcontento provocato nell'opinione pubblica dal minuzioso provvedimento, hanno ottenuto un primo successo.

Anche oggi sciopero al « Gazzettino » di Venezia

VENEZIA, 31. — E' continuato oggi lo sciopero della stampa operaia della società « San Marco », proprietaria del « Gazzettino ». Il quotidiano è uscito per il quarto giorno

Propaganda indiretta

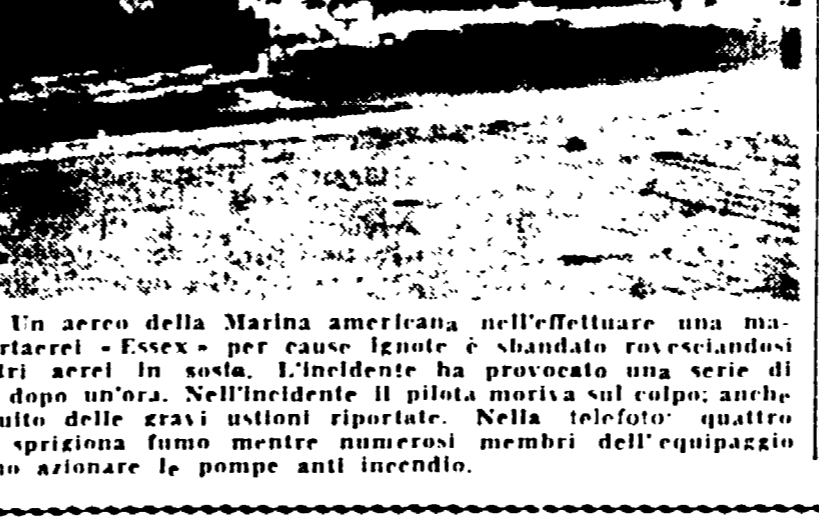
« Ieri »

Nel corso dell'ultima riunione della Commissione parlamentare di controllo i dirigenti della RAI-TV sono stati invitati a concedere a tutti i gruppi politici partecipanti alla campagna elettorale in Sicilia, la possibilità di rivolgergli agli elettori attraverso i microfoni della RAI. Come i lettori ricorderanno noi al 4 arrivati in quella sede, all'occorrenza è stato rinviato ad un nuovo incontro questi termini di riferimento, non si è

TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

9.05: Previsioni del tempo per i pescatori. 9.30: Segnale orario. 10.00: Colloquio con il ministro della Giustizia. 10.30: Segnale orario. 11.00: XIII Giornata d'Italia. 11.30: XIII Giornata d'Italia. 12.00: Concerto in re maggiore per flauto e orchestra d'archi. 13.00: Cocktail di successi. 12.10: Il mondo della canzone. 12.25: Calendario. 12.30: Album musicale. 12.45: Segnale orario. 13.00: Segnale orario. 13.30: Appuntamento. 13.45: Musica al Kursaal. 14.00: Segnale orario. 14.30: XIII Giornata d'Italia. 14.45: Livorno. 14.55: Punto contro punto. 15.00: Brutto. 15.10: 5.15. Telemischi. 15.15: Previsioni del tempo per i pescatori. 15.30: Ritorno a casa. 15.45: Giochi d'Italia. Fase finale e arrivo della tappa. 16.00: Segnale orario. 16.30: Segnale orario. 16.45: Livorno. 16.55: Segnale orario. 17.00: Segnale orario. 17.15: Segnale orario. 17.30: Segnale orario. 17.45: Segnale orario. 18.00: Segnale orario. 18.15: Segnale orario. 18.30: Segnale orario. 18.45: Segnale orario. 19.00: Segnale orario. 19.15: Segnale orario. 19.30: Segnale orario. 19.45: Segnale orario. 20.00: Segnale orario. 20.15: Segnale orario. 20.30: Segnale orario. 20.45: Segnale orario. 21.00: Segnale orario. 21.15: Segnale orario. 21.30: Segnale orario. 21.45: Segnale orario. 22.00: Segnale orario. 22.15: Segnale orario. 22.30: Segnale orario. 22.45: Segnale orario. 23.00: Segnale orario. 23.15: Segnale orario. 23.30: Segnale orario. 23.45: Segnale orario. 24.00: Segnale orario.



I PROGRAMMI DI OGGI

TELEVISIONE

14-15.10. Telescuola. - Corso di avviamento professionale a tempo industriale. 11. Lezione di storia. 12.30: Telescuola. 12.45: Telescuola. 13.00: Telescuola. 13.15: Telescuola. 13.30: Telescuola. 13.45: Telescuola. 14.00: Telescuola. 14.15: Telescuola. 14.30: Telescuola. 14.45: Telescuola. 15.00: Telescuola. 15.15: Telescuola. 15.30: Telescuola. 15.45: Telescuola. 16.00: Telescuola. 16.15: Telescuola. 16.30: Telescuola. 16.45: Telescuola. 17.00: Telescuola. 17.15: Telescuola. 17.30: Telescuola. 17.45: Telescuola. 18.00: Telescuola. 18.15: Telescuola. 18.30: Telescuola. 18.45: Telescuola. 19.00: Telescuola. 19.15: Telescuola. 19.30: Telescuola. 19.45: Telescuola. 20.00: Telescuola. 20.15: Telescuola. 20.30: Telescuola. 20.45: Telescuola. 21.00: Telescuola. 21.15: Telescuola. 21.30: Telescuola. 21.45: Telescuola. 22.00: Telescuola. 22.15: Telescuola. 22.30: Telescuola. 22.45: Telescuola. 23.00: Telescuola. 23.15: Telescuola. 23.30: Telescuola. 23.45: Telescuola. 24.00: Telescuola.

JACKSONVILLE (Florida) — Un aereo della Marina americana nell'effettuare una manovra di atterraggio sulla pista « Essex » per cause ignote è sbandato rovesciandosi ed andando a schiantare sugli atri aerei in sosta. L'incidente ha provocato una serie di esplosioni ed incendi estintosi dopo un'ora. Nell'incidente il pilota morì sul colpo, anche un altro si morì. Nella telefoto quattro aerei danneggiati dai quali si sprigiona fumo mentre numerosi membri dell'equipaggio fanno azionare le pompe anti incendio.

TELEVISIONE

14-15.10. Telescuola. - Corso di avviamento professionale a tempo industriale. 11. Lezione di storia. 12.30: Telescuola. 12.45: Telescuola. 13.00: Telescuola. 13.15: Telescuola. 13.30: Telescuola. 13.45: Telescuola. 14.00: Telescuola. 14.15: Telescuola. 14.30: Telescuola. 14.45: Telescuola. 15.00: Telescuola. 15.15: Telescuola. 15.30: Telescuola. 15.45: Telescuola. 16.00: Telescuola. 16.15: Telescuola. 16.30: Telescuola. 16.45: Telescuola. 17.00: Telescuola. 17.15: Telescuola. 17.30: Telescuola. 17.45: Telescuola. 18.00: Telescuola. 18.15: Telescuola. 18.30: Telescuola. 18.45: Telescuola. 19.00: Telescuola. 19.15: Telescuola. 19.30: Telescuola. 19.45: Telescuola. 20.00: Telescuola. 20.15: Telescuola. 20.30: Telescuola. 20.45: Telescuola. 21.00: Telescuola. 21.15: Telescuola. 21.30: Telescuola. 21.45: Telescuola. 22.00: Telescuola. 22.15: Telescuola. 22.30: Telescuola. 22.45: Telescuola. 23.00: Telescuola. 23.15: Telescuola. 23.30: Telescuola. 23.45: Telescuola. 24.00: Telescuola.

Propaganda indiretta

« Ieri »

Nel corso dell'ultima riunione della Commissione parlamentare di controllo i dirigenti della RAI-TV sono stati invitati a concedere a tutti i gruppi politici partecipanti alla campagna elettorale in Sicilia, la possibilità di rivolgergli agli elettori attraverso i microfoni della RAI. Come i lettori ricorderanno noi al 4 arrivati in quella sede, all'occorrenza è stato rinviato ad un nuovo incontro questi termini di riferimento, non si è

Tre giovani morti in un tragico incidente

Un altro è moribondo e uno è ferito lievemente. La loro moto si è schiantata contro un muro

BARI, 31. — Tre morti, un moribondo ed un ferito costituiscono il bilancio di un incidente stradale avvenuto alla periferia di Putignano.

La sciagura è costata la vita a Vito Loliva di 27 anni e ai fratelli Antonio e Giuseppe Troilo di 21 e 23 anni, tutti da Putignano, in un'auto a tre posti, in un'auto a tre posti, in un'auto a tre posti.

Dopo aver mangiato e bevuto, sono saliti su una motocicletta pilotata dal Loliva ed hanno raggiunto Putignano.

Hanno scorrazzato prima per le vie del paese, poi hanno imboccato la strada di Turi. Giunti a un passaggio a livello, posto ad un chilometro circa dal paese, abbandonando male una curva, sono finiti contro un muro. Vito Loliva è morto sul colpo, mentre i fratelli Troilo sono deceduti poco dopo all'ospedale.

GIULIO FORMATO

Nicaragua Imminente una rivolta contro il dittatore Somoza

MANAGUA, 31. — Il governo di Nicaragua ha decretato lo stato d'assedio su tutto il territorio del paese. Il problema è stato pubblicato due ore prima che scadesse un ultimatum dell'Unione Nazionale dell'Opposizione, la quale chiedeva una serie di riforme per risolvere i problemi politici ed economici del paese.

Il dittatore Somoza — che è sempre stato alleato di Trujillo, Brindani di S. Domingo — ha dichiarato che si aspetta l'arrivo delle truppe costiere che è stata decisa per il momento di non essere fatti non essendo il posto a lasciare Somoza nella rivolta che a loro avviso, potrebbe scoppiare in un momento imminente.

Boliviano 17enne vincitore del concorso internazionale di violino

BRNELLESI, 31. — Stanotte alle ore 130 al Grand Palazzo di Beaux Arts di fronte a quattromila spettatori in treplatea attesa, presente la stessa regina Elisabetta e numerose personalità, il 17enne boliviano Jean Laredo è stato proclamato vincitore del grande concorso internazionale per violino. Al secondo, quarto, quinto e decimo posto sono stati classificati quattro sovietici e presiede Alberto Markov, Vladimiro Mironov, Boris Kimov e Riccardo Scazzani.

Il ministro del Lavoro, sen. Moro, ha parlato in un congresso di « Bologna » non ha misconosciuto, in sede storica, la fondatezza dell'affermazione secondo la quale la priorità nella cura dei contratti collettivi di lavoro spetta al fascismo ».